

Il Gioco d'Azzardo Patologico nel Biellese

Focus di approfondimento

a cura di Emilio Sulis e Manuela Vinai - Q.R.S. Biella

indice

Introduzione: il gioco d'azzardo patologico (GAP)

1. I numeri del GAP in Italia

2. Il fenomeno GAP nel Biellese

3. Le testimonianze del gruppo GioAn

Introduzione: il gioco d'azzardo patologico (GAP)

Il gioco d'azzardo (il termine *azzardo* deriva dall'arabo *az-zahr*, che significa dado) consiste nello scommettere beni, per esempio denaro, sull'esito di un evento futuro. In Italia la legislazione permette il gioco, le scommesse e le lotterie solamente se autorizzate dall'autorità pubblica (da Wikipedia).

Quando il gioco può diventare una malattia? Il gioco d'azzardo è “problematico” se riguarda il coinvolgimento di comportamenti rischiosi di gioco che condizionano negativamente il benessere individuale, intendendo il prodursi di difficoltà di relazioni familiari, economiche, sociali e di interferenze con gli obiettivi professionali¹. Il gioco d'azzardo “problematico” può essere precursore del gioco d'azzardo compulsivo.

Il gioco d'azzardo patologico (GAP) è da intendersi come la conseguenza secondaria di un comportamento volontario di gioco d'azzardo persistente in un individuo vulnerabile alla dipendenza, che presenta cioè alterazioni preesistenti di tipo neurofunzionale dei normali sistemi neurobiologici della gratificazione, del controllo degli impulsi e delle funzioni cognitive correlate. Il gioco d'azzardo patologico è quindi una dipendenza patologica, da stimoli esogeni, in grado di produrre in questi individui, non solo ripetute e anomale risposte comportamentali compulsive, ma anche effetti neuroplastici, tolleranza e *craving*².

¹ Definizione dell'Arizona Council on Compulsive Gambling, 1999

² Definizione di Castellani e Rugle riportata dal portale Dronet – Network nazionale sulle dipendenze

Il gioco d'azzardo "patologico" è definito come un disturbo progressivo, caratterizzato dalla continua periodica perdita di controllo in situazioni di gioco, dal pensiero fisso di giocare e di reperire il denaro per continuare a farlo, dal pensiero irrazionale e dalla reiterazione del comportamento, a dispetto delle conseguenze negative che quello produce.

Nello schema seguente sono sintetizzati i principali stadi del gioco d'azzardo³:



Il fenomeno ha assunto una dimensione tale per cui è stato istituito, ad aprile 2013, un Osservatorio sui rischi di dipendenza da gioco.

“Per poter agire in maniera incisiva e razionale è necessario approfondire e dimensionare tale fenomeno sia dal punto di vista epidemiologico che neuro-scientifico perché non esistono cifre certe e chiarezza su tale malattia che colpisce le persone vulnerabili. Inoltre, è necessario adottare standard e procedure scientifiche e sanitarie idonee a prevenire e curare adeguatamente i pazienti così come riportato anche sul manuale Gambling curato dal Dipartimento Politiche Antidroga”.
Giovanni Serpelloni, Capo Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri

1. I numeri del GAP in Italia

Nel 2014 il mercato del gioco d'azzardo in Italia ha incassato 16,5 miliardi di euro, l'1,8% in meno rispetto al 2013, con una raccolta "lorda" per il 2014 di 82,7 miliardi, rispetto agli 83,9 del 2013. Più della metà, 56,3% è arrivato dalle slot machine, con 46 miliardi, seguite in classifica dai giochi online con 12,4 miliardi (il 15% del totale). Alle loro spalle i Gratta&Vinci con poco meno di 9,2 miliardi (-4,7% rispetto ai 9,6 miliardi del 2013), poi il Lotto, in controtendenza rispetto ad altri giochi, con una raccolta cresciuta del 2,6% a 6,5 miliardi e le scommesse che hanno totalizzato quasi 5,3 miliardi.

³ Fonte: Serpelloni G., Rimondo C. 2012, Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione, Italian Journal on Addiction, Vol.2, Num.3-4, 2012, pp.7-44

In Italia, i cittadini dipendenti dal gioco d'azzardo sono stimati in 790mila, mentre 1 milione e 750 mila sarebbero i giocatori a rischio patologia, secondo una ricerca di Sistema gioco Italia, dicembre 2014. Circa 200mila sono le persone ammalate con una forma grave di dipendenza.

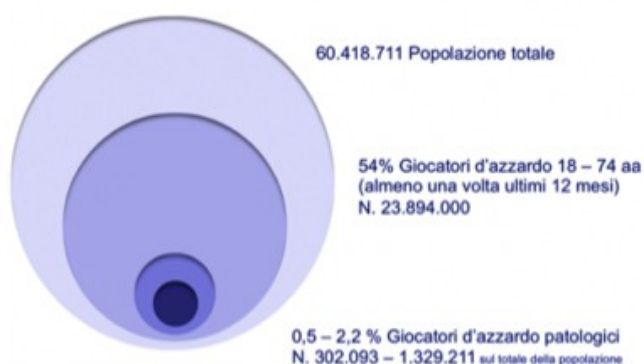
Il gioco d'azzardo è molto diffuso e coinvolge maggiormente determinate categorie di persone: le fasce più deboli. Nel gioco investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati.

Il Codacons sottolinea inoltre come il 50% dei disoccupati in Italia presenti forme di ludopatia, oltre al 17% dei pensionati, il 25% delle casalinghe e il 17% dei giovanissimi.

Gioco d'azzardo non significa per forza gioco patologico; la maggioranza dei giocatori non ha nessun problema, ma le ricerche internazionali condotte per accertare il numero di giocatori patologici stimano dall'1 al 3% (a seconda che siano calcolati sull'arco della vita o sull'ultimo anno) la popolazione vittima del gioco patologico: verosimilmente in Italia ciò equivale ad una cifra oscillante fra 700.000 e 1.400.000 persone in "età di gioco", coerentemente con le ricerche citate.

E' interessante notare che le ricerche esistenti, fatte in Inghilterra, Spagna, Nuova Zelanda, Canada, USA, riportano in modo concorde tutti gli stessi risultati percentuali. In aggiunta, tutte le ricerche dimostrano che la maggior quantità di giochi a disposizione (sia come numero che in termini di possibilità di accesso temporale) è direttamente proporzionale ad un aumento del numero di popolazione che perde il controllo del gioco e che diviene giocatore problematico o patologico.

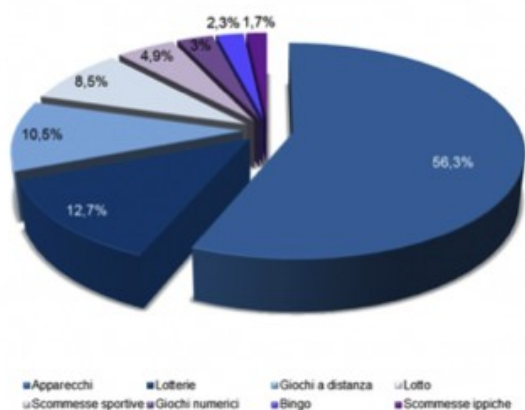
Un'altra fonte indica come stime di incidenza sulla popolazione un minimo di 0,5% e un massimo di 2,2%, ottenendo i risultati mostrati nella figura seguente⁴.



Il gioco d'azzardo può contare su una vasta gamma di prodotti da offrire sul mercato. La tipologia di gioco più diffusa è quella degli "apparecchi", comunemente conosciuti come Slot machine.

⁴ Fonte: Serpelloni, 2012. I dati di stima forniti da Serpelloni sono quelli utilizzati per il calcolo del GAP nel Biellese

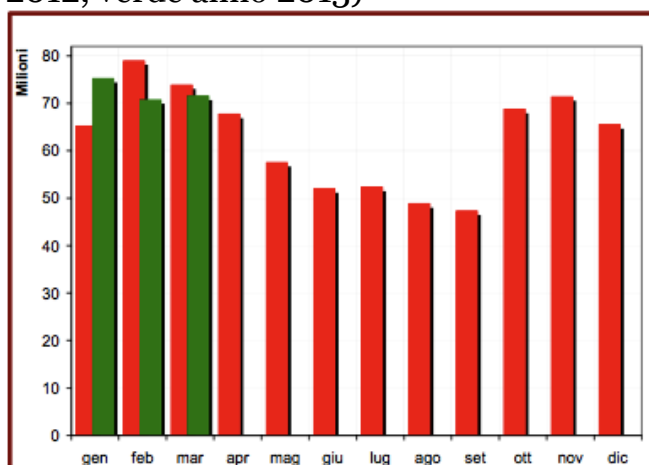
Distribuzione della tipologia di gioco d'azzardo in Italia (percentuale)⁵



I giochi disponibili per via telematica o giochi a distanza (giochi d'azzardo online) sono i seguenti:

- scommesse sportive a quota fissa;
- scommesse ippiche;
- lotterie istantanee (“Gratta e vinci”);
- ippica nazionale e internazionale;
- concorsi pronostici (“Totocalcio”, “il9” e “Totogol”) e scommesse a totalizzatore (“Big Match” e “Big Race”);
- giochi di abilità;
- “superenalotto”, “superstar”, “win for life”, “eurojackpot”;
- bingo;
- giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo, tra giocatori (c.d. “poker cash”);
- giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo, a solitario, e giochi di sorte a quota fissa (c.d. “giochi da casinò”);
- i giochi che simulano dispositivi a rulli (c.d. “slot on-line”)

Il grafico seguente rappresenta la spesa in milioni di Euro degli italiani nei giochi a distanza (rosso anno 2012, verde anno 2013)

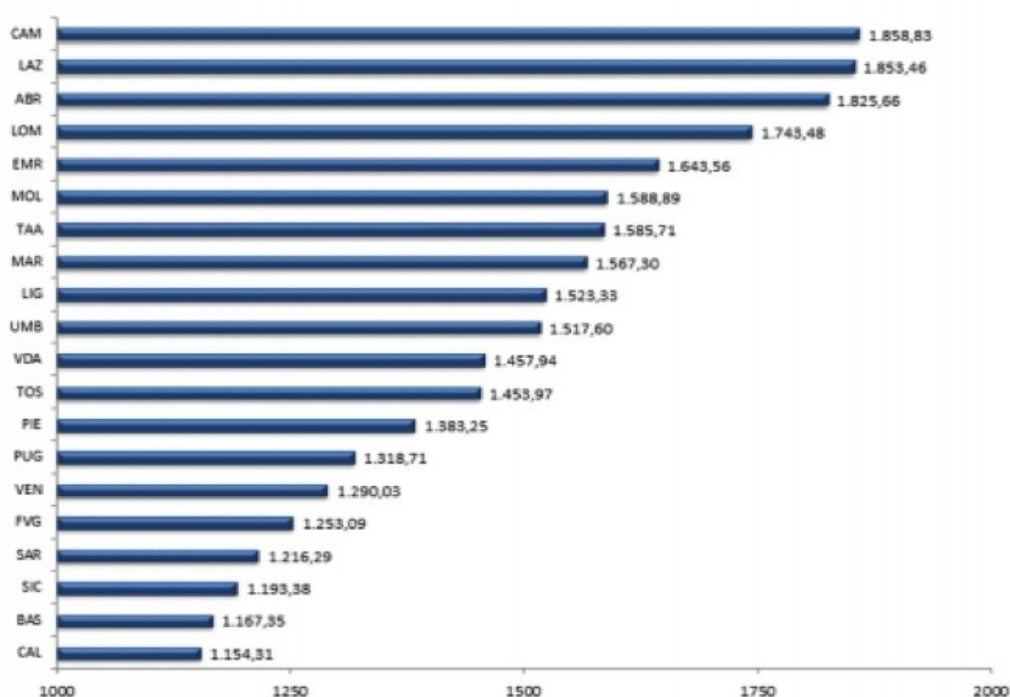


⁵ Fonte: DPA (Dipartimento Politiche Antidroga), 2011

Il fenomeno del gioco d'azzardo via Internet riguarda particolarmente i giovani e le offerte utilizzano grafiche e messaggi estremamente stimolanti e accattivanti per questo target. I giovani pertanto sono una fascia a rischio rispetto ad un utilizzo problematico del gioco a distanza.

La spesa media pro capite per gioco d'azzardo supera in tutte le Regioni italiane i 1000 Euro, mostrando una forbice di 700 euro tra le realtà meno virtuose (Campania, Lazio e Abruzzo) e quelle meno a rischio (Calabria, Basilicata, Sicilia). Il Piemonte si colloca nella più giu di meta classifica, con una spesa pro capite di circa 1380 euro.

Distribuzione del denaro speso pro capite (euro) in gioco d'azzardo per Regione.



2. Il fenomeno GAP nel Biellese

Dati epidemiologici

In Italia, circa un milione di persone risulta affetto da ludopatia. In una parte dei giocatori patologici, circa duecentomila, si riscontra una forma grave.

La popolazione italiana totale è composta da circa 60 milioni di persone, di cui si stima che il 54% siano giocatori d'azzardo. Riportando la stima alla popolazione biellese otteniamo circa 98.000 persone che giocano d'azzardo. La tabella seguente mostra i dati del fenomeno problematico e patologico sul territorio secondo le stime fornite a livello nazionale dal Ministero della Salute.

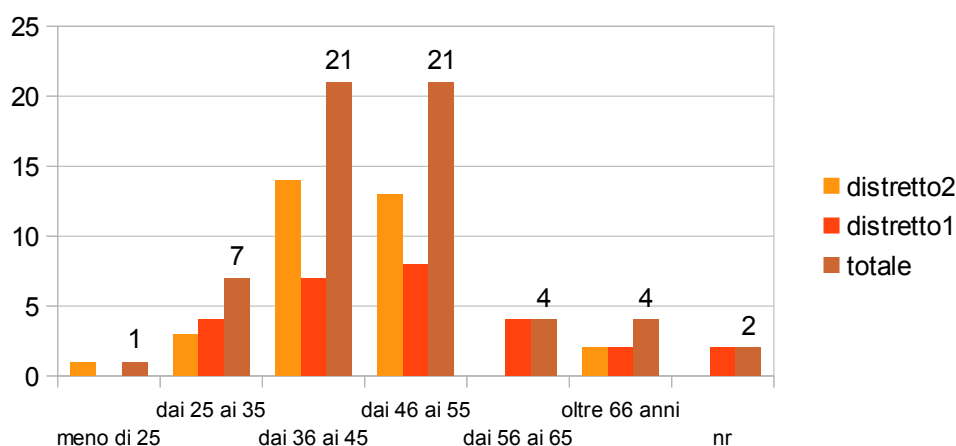
	Stima minima		Stima massima	
	N.	%	N.	%
Giocatori d'azzardo problematici	2366	1,3	6916	3,8
Giocatori d'azzardo patologici	910	0,5	4004	2,2
Tot.	3276		10920	

Dati dei servizi sanitari territoriali

I pazienti affetti da Gioco d'Azzardo Patologico in cura presso il Ser.T dell'ASL BI sono 41 in totale, 20 per il distretto di Biella e 21 per il distretto di Cossato (dato aggiornato a marzo 2015).

Da una recente rilevazione le persone che si sono rivolte ai due Ser.T dell'ASL BI dal 2005 al 2012 sono stati 60 (32 a Cossato e 28 a Biella); tuttavia, questo dato è da considerarsi soltanto la punta di un iceberg. "Il problema del GAP sembrerebbe essere, infatti, in buona parte ancora sommerso", afferma Antonio Martinotti, Direttore della Struttura Complessa Ser.T, Area Dipendenze dell'ASL BI.

Il grafico che segue mostra la suddivisione per età degli utenti GAP del Ser.T. Dell'AslBi.



Di questi la maggior parte sono uomini (80%), coniugati (50%), con la licenza media (50%) e con una condizione occupazionale apparentemente non problematica⁶.

La letteratura internazionale afferma che, anche laddove esiste un sistema di cura, ai servizi si rivolge non più del 10% di coloro che hanno effettivamente il problema. I dati dei giocatori in trattamento non sono pertanto rappresentativi del problema nella popolazione generale.

Dati finanziari

Il gioco d'azzardo genera un forte flusso finanziario in entrata al Monopolio di Stato e ai concessionari con un'elevata quota che viene ripartita tra i vari vincitori (*pay out*).

⁶ Cfr. capitolo Osservabiella, sezione Osservatorio – salute - dipendenze

Il Monopolio di Stato fornisce i dati della raccolta dei giochi distinguendo tra soldi spesi, soldi vinti e soldi persi dai giocatori.

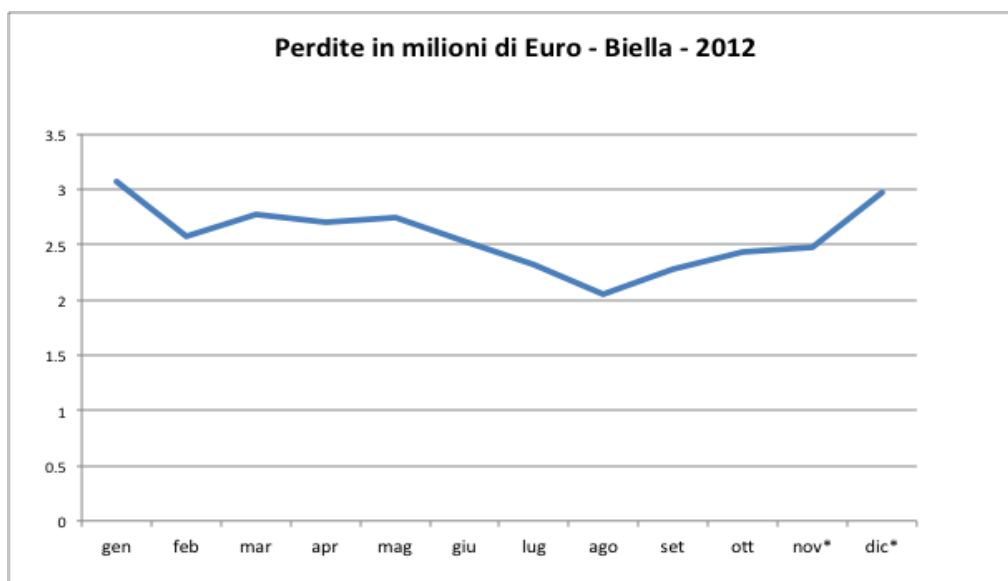
In Piemonte, si tratta di circa 5mila milioni di euro giocati (raccolti) nel 2013, dei quali 1154 sono stati persi.

	2012		2013	
	Raccolta	Perdite	Raccolta	Perdite
^Piemonte	5137	1214	4962	1154
Biella (valore stimato)	214	51	206	48

Nel Biellese si può stimare come siano stati giocati un totale di circa **206 milioni di euro**, nel 2013. **Ogni giorno nel Biellese sono stati giocati circa 565.000 euro**. Si tratta di una cifra inferiore a quella stimata per il 2012, pari a 583.000 euro.

Le perdite annuali nel Biellese possono essere stimate in circa **48milioni di euro** (erano 51milioni nel 2012). Si tratta di una **perdita di 130.000 euro al giorno**.

I dati più recenti messi a disposizione dal Ministero dai Monopoli di Stato non consentono di monitorare l'andamento mensile delle perdite, ma si possiamo riportare i dati del 2012. Il grafico seguente mostra una leggera diminuzione durante i mesi estivi e un incremento nei mesi autunnali/invernali. Per quanto riguarda esclusivamente i soldi persi nel Biellese con le *slot-machine* (apparecchi). La somma dei 12 mesi calcola che siano stati persi 31 milioni di euro solo per le *slot*.



3. La testimonianza del gruppo Gio.An.

D. E' possibile quantificare il fenomeno nel Biellese attraverso la vostra esperienza?

R. E' difficile, ci sono tanti giocatori patologici, anche se alcuni non ammettono di essere malati.

Ce ne sono molti che giocano per passatempo o sono giocatori sociali, anche giocatori di schedina.

Per noi diventa problematico colui che ci pensa in modo continuativo, che torna sempre a cercare di giocare, ecco quando sfocia nella patologia. Ma chi si rivolge a noi o al Sert é una percentuale minima di quella esistente. Noi abbiamo avuto una trentina di frequentatori abituali, poi ce ne sono molti che vengono due o tre volte e poi non vengono più. Il problema grosso é che non vogliono ammettere che si tratta di una malattia, pensano di poter smettere. Le parlo per esperienza personale: io ho giocato circa sette anni, dicevo sempre che era un vizio... ma in un vizio con la buona volontà si riesce a smettere, mentre questa é una malattia e va curata!

D. Ci sono delle caratteristiche ricorrenti in chi si ammala di GAP?

R. Chi gioca ha dei problemi, magari familiari o del lavoro (insoddisfazione, cerchi nel gioco una distrazione, iniziando con un euro e poi andando avanti). Per la maggior parte sono problemi legati ai rapporti familiari.

D. Quali sono i segnali a cui prestare attenzione?

R. Quando uno si accorge che sta sperperando troppi soldi deve farsi un autocontrollo, deve darsi un budget giornaliero limitato e...

D. Quanto si può arrivare a spendere?

R. Le porto il mio esempio: dal 1997 circa fino al 2010 ho sperperato 130mila euro di finanziamenti che ancora ho da pagare, più lo stipendio e i miei risparmi. Nel giro di 3 o 4 anni ho perso tutto. Ci sono anche giocatori che giocano da 14-15 anni...

D. Come si arriva a chiedere aiuto alla vostra associazione?

R. Un 10% arriva perché vede la pubblicità, ma la maggior parte viene consigliato dal Ser.T. (circa il 90%).

D. In cosa consiste la partecipazione alla vostra associazione?

R. Facciamo un lavoro di gruppo, attraverso un percorso di 12 tappe. Ad ogni seduta leggiamo un programma e ne parliamo, ognuno racconta la sua storia. Noi diamo suggerimenti ma non giudichiamo, ne parliamo e ci si aiuta a vicenda, con dei consigli. Si tratta anche di piccoli accorgimenti, come ad esempio non avere soldi in tasca, il bancomat o la carta di credito.

D. Cosa fate se a contattarvi é un familiare dell'interessato?

R. Ai familiari consigliamo di far telefonare alla persona interessata e convincerla a venire, altrimenti il familiare non può fare più di tanto, la buona volontà dell'interessato é fondamentale. Se non fa lui questo passo non serve, deve avvicinarsi per propria convinzione.